



Aree Protette  
**Appennino Piemontese**

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELL'APPENNINO PIEMONTESE	
Prot. N. 2555	
3 DIC. 2019	
Cat. IV	Class. I IV

Lerma, 03 dicembre 2019

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE  
DELL'APPENNINO PIEMONTESE  
- FONDIARI E AGRARI -

<input type="checkbox"/> Presidente	<input type="checkbox"/> Area	<input checked="" type="checkbox"/> Direttore
<input type="checkbox"/> Area Amministrativa	<input type="checkbox"/> Area	<input type="checkbox"/> Area Tecnica

C.R. \_\_\_\_\_

## ALLEGATO TECNICO

**Oggetto:** concessione di derivazione ad uso potabile su sorgenti ubicate nel territorio del Comune di Voltaggio (AL). Richiesta di verifica di compatibilità con il Piano d'Area del Parco Naturale delle capanne di Marcarolo.

Istanza formulata dal Consorzio di Miglioramento Fondiario Molini di Fraconalto il 28.11.2019, ns.prot n. 2509 del 28.11.2019

Le sorgenti in questione, schedate come piccola derivazione ad uso potabile nell'ambito del Catasto Derivazioni Idriche regionale, sono ubicate presso Casc. Peasso, nel territorio del Comune di Voltaggio, in sponda idrografica sinistra del T. Lemme.

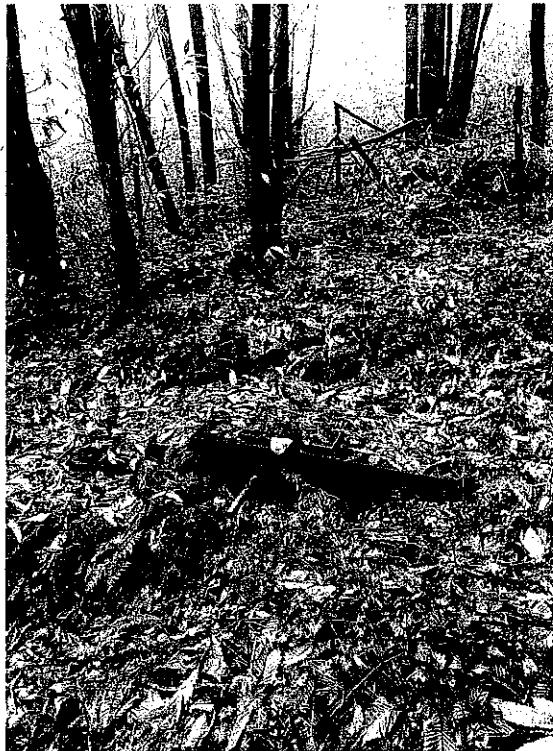
Il procedimento relativo alla loro concessione in sanatoria è di competenza dell'Amministrazione Provinciale di Alessandria, in tale ambito è stato convocato ed effettuato sopralluogo lo scorso 12 novembre.

### Stato dei luoghi

Come da immagini scattate in sede di sopralluogo, le due sorgenti interessano un versante boscato, a circa 645 m slm sulle pendici settentrionali del Monté Leco.

Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino Piemontese  
Via Umberto I n. 32/A - 15060 Bosio (AL) Italia  
Tel. / Fax +39 0143684777  
areeprotetteappenninopiemontese@ruparpiemonte.it  
areeprotetteappenninopiemontese@pec.it  
www.areeprotetteappenninopiemontese.it  
Codice Fiscale / Partita IVA 01550320061

Il loro immediato intorno è protetto dall'accesso da parte di animali da una recinzione circolare in rete plastificata per un diametro di circa venti metri (eventi meteo recenti ne hanno causato parziali danneggiamenti).



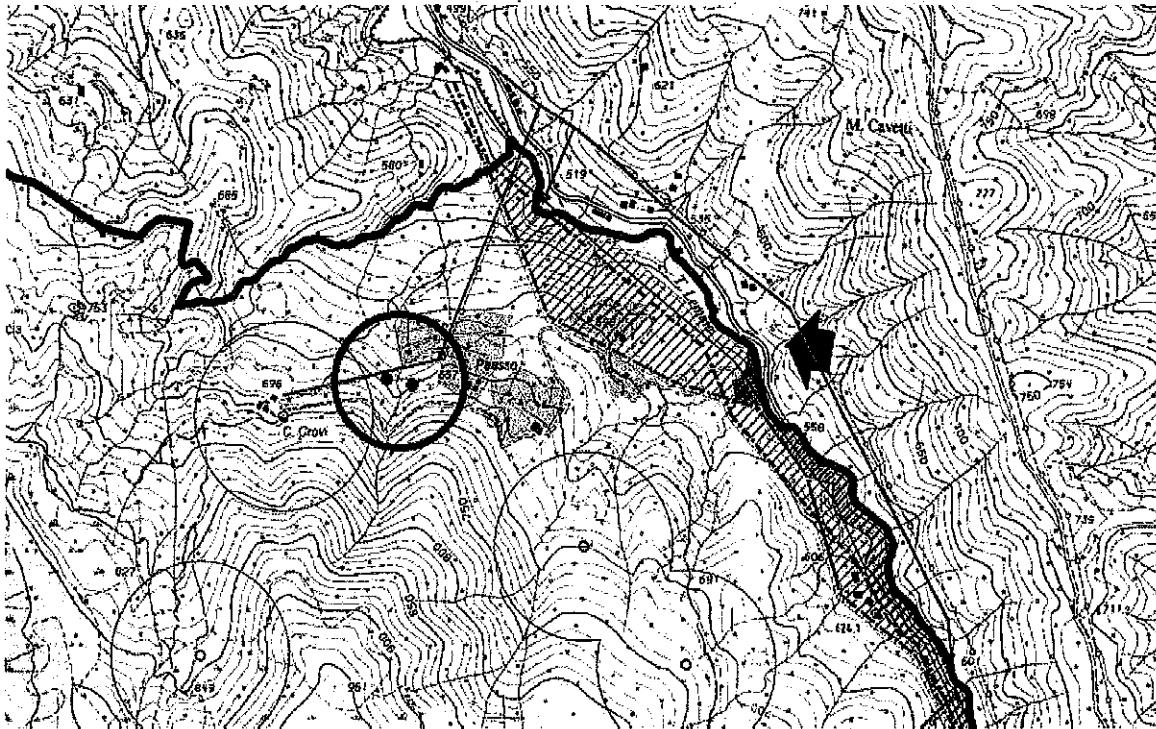
#### Quadro vincolistico e normativo

Le due sorgenti sono ubicate all'interno del territorio del Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo. A norma del vigente Piano d'Area (Variante approvata con D.C.R. n. 307-52921 il 10.12.2009) risultano ricadere in "Aree di potenziale sviluppo di attività a carattere agro-silvo-pastorale e zootecnico - Aree a bosco con funzione produttiva (Art.26 NTA), come da stralcio cartografico di seguito riportato.

Non essendone nota l'esistenza al momento della redazione del Piano e della sua ultima variante, non sono individuate puntualmente in cartografia e non ne risulta delimitata l'area di rispetto circolare (di raggio pari a 200 m) visibile nello stralcio cartografico per quelle note e collocate nelle vicinanze, per le quali ne discende la regolamentazione a norma dell'Art.20 NTA ("Aree di salvaguardia delle risorse idropotabili").

#### Verifica di compatibilità con la normativa di Piano d'Area

L'Art.20 NTA indirizza con maggiore precisione e restringe in parte il campo delle utilizzazioni e delle attività compatibili con quanto previsto e normato per le "Aree di potenziale sviluppo di attività a carattere agro-silvo-pastorale e zootecnico - Aree a bosco con funzione produttiva" sopra richiamate per evidenti motivi di tutela dei bacini imbriferi le cui acque sono raccolte e prelevate per usi potabili.



*Stralcio Tav. n.1 - Vincoli e destinazioni d'uso - sc. 1:10.000  
(evidenziato in rosso l'areale delle sorgenti)*

Particolarmente importanti risultano essere le prescrizioni dei commi [8] e [9], che debbono essere attivate e seguite nell'areale immediatamente circostante i punti di presa e per un raggio di 200 m, come di seguito riportato:

Art. 20 – Aree di salvaguardia delle risorse idropotabili.

[8] La zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni: essa deve avere una estensione in caso di acque sotterranee e, ove possibile per le acque superficiali, di almeno dieci metri di raggio dal punto di captazione, e deve essere adeguatamente protetta e adibita esclusivamente ad opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio.

[9] La zona di rispetto è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta ed è suddivisa in zona di rispetto ristretta con profondità di 200 mt e zona di rispetto allargata in relazione alla tipologia dell'opera di presa o captazione e alla situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa. In particolare nella zona di rispetto ristretta sono vietati l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) dispersione di fanghi ed acque reflue, anche se depurati;
- b) accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
- c) spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
- d) dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade;
- e) aree cimiteriali;
- f) apertura di cave che possano essere in connessione con la falda;
- g) apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione della estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica;

- h) gestione di rifiuti;
  - i) stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
  - l) centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
  - m) pozzi perdenti;
- pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. E' comunque vietata la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta.

### Conclusioni

La presenza e l'utilizzo a scopo idropotabile delle sorgenti oggetto dell'istanza risultano pienamente compatibili con quanto normato e prescritto dal vigente Piano d'Area in riferimento alla loro ubicazione e allo stato dei luoghi visionato in corso di sopralluogo.

Per tale motivo si ritiene che possa essere reso **parere favorevole**, a condizione che:

- vengano verificate e rispettate le condizioni di cui al comma [9] dell'Art.20 NTA sopra richiamate;
- nel rispetto di quanto prescritto al comma [8] del medesimo articolo, si provveda alla riparazione della recinzione protettiva esistente, in modo da ripristinarne la completa funzionalità.

Il Funzionario Tecnico  
(Dott.ssa Cristina Rossi)

